

IL PERSONAGGIO. Il professor Giuseppe Rama ha scritto decine di testi dedicati ad arte e cultura popolari veronesi

L'esploratore della storia cantore delle tradizioni

Viaggio tra osterie e chiese, dalle streghe nelle pitture della Lessinia fino alle leggende nate intorno a San Zeno. Per salvare un mondo che scompare

Elena Cardinali

Custode della veronesità, appassionato cultore di tradizioni locali e di cultura popolare, ricercatore, romanziere e poeta. Difficile trovare una definizione per Giuseppe Rama, 68 anni, ex professore e autore di oltre 40 libri dedicati alla Lessinia, a Verona e in particolare a San Zeno, come «San Zen che ride» e romanzi brevi come «La campana del figar» e le «Leggende di San Zeno» oltre a una quantità di testi di ricerca, componimenti poetici e guide. Chi lo conosce ne parla come una biblioteca vivente anche se lui, con modestia, dice di essere solo un «innamorato» di Verona e della sua montagna. La prossima fatica è un libro sulle pitture murali di Badia Calavena, località che gli ha conferito la cittadinanza onoraria, e a cui ha dedicato «100 anni di trombini a Badia Calavena».

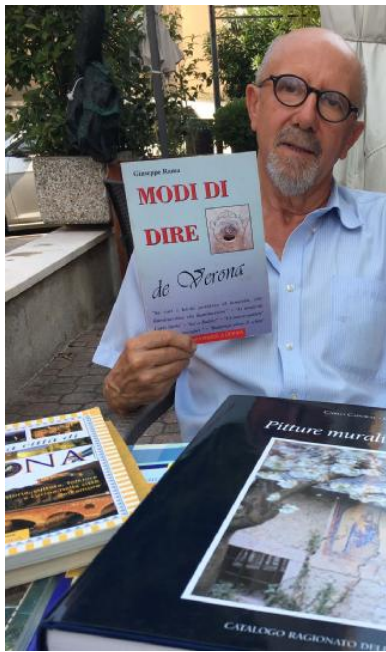
Il professor Rama è nato a Collore d'Illassi ma dal 1953 vive nel quartiere di San Zeno, nella zona degli orti di Spa-

gna. Da giovane gira un po' l'Europa come autostopista, «per ampliare le mie vedute». Poi si diploma merito agrario, frequentando anche gli ambienti culturali d'avanguardia in città, con un'esperienza teatrale nel gruppo Puka di Giuliano Ferrucci. Nei primi anni '70 si ritira in Lessinia, in contrada Gaudi di Giazza (Houtlij in cimbro) e intanto studia per dare esami all'università di Padova, dove si laurea nel 1977 in Storia del teatro e dello spettacolo con una tesi sul Pantalone goldoniano.

La sua passione per la storia locale è già sbocciata, con una serie di pubblicazioni sulle leggende di streghe veronesi. Diventa docente, prima all'istituto professionale per l'agricoltura e poi al liceo artistico, mentre la sua attività letteraria si moltiplica. Compila diverse guide di agricoltura, aggiungendo una serie di testi sulla storia locale tra cui «Il Sego de la vecia a Custozza», «Proverbi veronesi e «Modi di dire veronesi», una carrellata di frasi dei nostri avi che indicavano le più di-

sperate situazioni della vita. Dal 1997 si dedica al Curatorium Cimbricum, organizzando incontri e mostre. Nel 1998, con l'amico Carlo Caporali, firma «Pitture murali in Lessinia. Catalogo ragionato delle opere». Il suo eclettismo culturale lo porta, nel 2000, a realizzare anche una mostra sugli ex voto veronesi alla Biblioteca Civica con le foto di Luigi Ferrari.

«Ho passato la vita a parlar con la gente perché sono curioso di conoscere storie, e amo la precisione», racconta. «Ho perlustrato passo passo la Val d'Illassi e parte della Lessinia. E poi un numero infinito di osterie, che sono dai tempi più antichi i luoghi d'incontro della gente, una fonte enorme di informazioni». Da queste peregrinazioni nascono libri come «Scarpa larga e goto pien, ciapa la vita come vien», detti e proverbi sul vino con storie di vecchie osterie, «Sottoriva, una vita, un'osteria», o quello dedicato a figure caratteristiche, come il Tomaci «tra i più convinti adepti di Baccho che Verona ricordi».



Il professor Giuseppe Rama con alcuni dei suoi libri

MEDICINA. Il progetto viene presentato oggi Malati di Parkinson Un BipBip sconfigge il blocco del «passo»

Il disturbo si chiama «freezing» e si interrompe con uno stimolo

Un blocco improvviso, come se i piedi fossero ancorati al pavimento, mentre la parte superiore del corpo continua a muoversi. In gergo tecnico si chiama «freezing della marcia», un disturbo che colpisce i malati di Parkinson e per il quale non esistono farmaci efficaci. Si sa, però, che a farlo scomparire basta uno stimolo esterno, come un tocco o un input vocale da parte dell'accompagnatore. Più facile a dirsi che a farsi: la ridotta diffusione dell'assistenza domiciliare aggrava le problematiche che i malati e le famiglie devono affrontare.

Perciò l'università di Verona, con i dipartimenti di Neuroscienze e Informatica, sta mettendo a punto BipBip, un dispositivo portatile che emette un impulso in grado di far superare il freezing alla persona che lo indossa. Potrebbe essere un orologio, tipo smartwatch, o una cavigliera; la tecnologia sfrutta un'applicazione per lo smartphone e alcuni sensori che riconoscono l'arrivo del fenomeno. Una volta perfezionato, il device produrrà un bip o una vibrazione per sostituirsi all'accompagnatore reale e ridare autonomia al paziente.

L'algoritmo per farlo funzionare esiste già, ora va svilup-

pato il sistema ed elaborato il dispositivo. Il progetto ha ricevuto un contributo di 74.500 euro dalla Regione Veneto. Lateneo ha concorso a un finanziamento bandito dalla Fondazione Michael J. Fox per la ricerca sul Morbo di Parkinson che velocizzerebbe il piano di lavoro. L'obiettivo è prevenire le cadute, e quindi fratture, ospedalizzazione e così via, attraverso il controllo del freezing.

Il disturbo può essere innescato da diversi fattori: la presenza di un ostacolo o il dover camminare e assolvere a un altro compito, come rispondere a una domanda. Stefano Tamburin, docente di Neurologia e promotore del progetto con l'informatico Graziano Pravadelli, spiega che «uno degli input per sbloccare la marcia è far contare i passi al paziente o battere noi i piedi sul pavimento a ritmo. Ma senza una persona, il paziente fatica ad autogestirsi». «Tramite stimoli acustici o vibrazioni al polso», dice Pravadelli, «il malato riesce a superare il freezing della marcia e a continuare le sue attività». Il progetto viene presentato oggi alle 15.30 alla Cantina della Valpolicella, in via Ca' Salgari e Negrar. ● L.P.R.

FORMAZIONE. Accordo tra l'Accademia di Belle Arti e l'Arab American University di Ramallah

Verona guarda alla Palestina per i professionisti del futuro

Un corso di laurea in Interior Architecture nel campus in Cisgiordania

L'Accademia di Belle Arti di Verona firma un accordo di collaborazione con l'Arab American University per la costituzione del corso di laurea in Interior Architecture nel campus di Ramallah, la città palestinese nel centro della Cisgiordania, capitale de facto della Palestina. La convenzione è stata firmata ieri in Sala Arazzi del Comune alla presenza degli assessori Francesca Toffali, alle Relazioni internazionali, Francesca Briani, alla Cultura, ed Edi Maria Neri, al Patrimonio, di Marco Giaracuni, presidente dell'Accademia di Belle Arti, di Waleed Deeb, presidente fondatore dell'Arab American University e di Francesco Ronzon, direttore dell'Accademia di Belle Arti.

Il corso quadriennale in Interior Architecture è un percorso di studi progettato dall'Accademia di Belle Arti di Verona per formare nuove figure professionali in Palestina all'Arab American University di Ramallah. Nell'arco dei quattro anni, alternando corsi pratici e teorici, gli studenti si relazioneranno da un lato con materie di impronta prettamente made in Italy, dall'altro, con le specificità del contesto locale, per formare professionisti in grado



La firma della convenzione tra Accademia di Belle Arti e Università di Ramallah in Sala Arazzi

di operare a livello internazionale nell'ambito dell'interior design. Durante il ciclo di studi, sette corsi saranno direttamente gestiti da alcuni docenti dell'Accademia (tra i quali il direttore Francesco Ronzon, il vicedirettore Antonella Andriani e il coordinatore della Scuola di Design Sotirios Papadopoulos) e da professionisti individuati dall'istituzione. L'obiettivo è offrire agli studenti palestinesi l'opportunità di affrontare un percorso di formazione che affonda le radici nel patrimonio culturale italiano e

che si sviluppa a partire dalle competenze legate alla realtà materiale e produttiva veronese in relazione alla pietra e al marmo.

L'accordo nasce in seno alla strategia di internazionalizzazione che l'Accademia sta consolidando negli ultimi anni e che la sta portando a stringere collaborazioni con diverse realtà in Europa, oltre che in Palestina e in Cina. I contatti con l'Arab American University in Palestina hanno gettato le basi per l'interesse reciproco delle due istituzioni a collaborare an-

che nei prossimi anni, attraverso la supervisione e il monitoraggio del nuovo corso di studi a Ramallah, gli scambi e le relazioni scientifico-culturali tra i due Paesi.

Commenta il presidente Giaracuni: «La collaborazione con Ramallah offre uno scenario ricco di potenzialità per portare il made in Italy in Palestina e creare professionisti in grado di competere a livello internazionale. La strategia che ci porta ad allacciare relazioni internazionali, vedrà a breve un patto analogo con la Cina. ●

Astrofilii

Telescopi in piazza Bra e planetario

Proseguono le iniziative del Circolo Astrofilii in occasione del cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla Luna. I telescopi torneranno in piazza Bra il 9 agosto a partire dalle 22, quando si potrà osservare la pioggia di stelle cadenti, quasi in concomitanza con la notte di San Lorenzo, mentre il 21 agosto i telescopi verranno installati all'esterno della Biblioteca civica per guardare più da vicino il sole.

In Biblioteca civica è aperta fino al 31 agosto la mostra interattiva "1969-2019. Apollo 11, primo sbarco sulla luna". Negli spazi della biblioteca i visitatori potranno ammirare una replica della tuta dell'Apollo 11. All'interno della Sala Nervi, inoltre, verranno organizzate due conferenze scientifiche, «Le prove: siamo andati sulla Luna», con Ruben Farinelli, il 31 luglio alle 17, e «Luna tra curiosità e sorprese», con Guido Rocca, il 21 agosto alle 17. Sarà inoltre allestito un planetario con sette spettacoli giornalieri gratuiti domani, 24 luglio, e il 28 agosto: per informazioni e prenotazioni inviare una mail a info@astrofiliveronesi.it.

L'INCONTRO. Domani dalle 10 alla Gran Guardia

Donne e impresa Nasce il Manifesto di principi e valori

Talento e meritocrazia in primis E poi sostenibilità e responsabilità



Roberta Girelli, presidente di Terziario Donna Verona

Conto alla rovescia per la presentazione in terra scaligera del Manifesto promosso da Terziario Donna-Concommercio: l'evento, patrocinato dal Comune si terrà domani, 24 luglio, dalle 10, nella sala Convegni della Gran Guardia. «Il Manifesto è un documento in 18 punti, una sintesi di valori e principi in cui crediamo ed a cui facciamo riferimento per la conduzione delle nostre imprese e delle nostre attività professionali», sottolinea la presidente di Terziario Donna Verona, Roberta Girelli. E aggiunge: «Fa riferimento a valori come il talento e la meritocrazia, la sostenibilità e la re-

sponsabilità di impresa, l'importanza della crescita economica e sociale delle aziende e del nostro Paese».

Dopo i saluti di apertura del presidente di Concommercio Verona Paolo Arena e di Roberta Girelli, la presidente nazionale di Terziario Donna Patrizia Di Dio presenterà il Manifesto; a leggerlo e commentarlo saranno Sabrina Bonomi, docente associata e consulente in Organizzazione aziendale, socia fondatrice della Scuola di Economia civile, Filomena Pucci, attrice del volume «Valori di impresa, Imprese di valore» e le imprenditrici Stefania Gianini e Alice Scufasano. ●